

Edilizia. Entro il 31 dicembre 2014 le amministrazioni dovranno decidere tra proroga o decadenza

Piano casa in scadenza per dieci Regioni

Massimo Frontera
 ROMA

Proroga o decadenza? Sono dieci le Regioni che entro fine anno dovranno decidere se prorogare le norme sul piano casa, come hanno già fatto Sicilia e più recentemente il Lazio, oppure lasciarle decadere, come hanno fatto invece Emilia Romagna e Lombardia. Entro il 31 dicembre le norme sugli ampliamenti arriveranno infatti a scadenza in Sardegna, Umbria, Puglia, Toscana, Piemonte, Marche, Calabria, Basilicata e Abruzzo, oltre che nella provincia di Trento.

La questione è particolarmente urgente in Sardegna, dove la scadenza è stata fissata al 29 novembre prossimo (mentre per le altre nove Regioni la scadenza è stata fissata al 31 dicembre prossimo). Scadenza che ha già fatto andare in fibrillazione gli operatori. Per dare corpo all'allarme, sul sito della Confartigianato è stato allestito addirittura un conto alla rovescia che scandisce il tempo residuo al secondo.

La giunta regionale guidata da Francesco Pigliaru ha già fatto sapere di essere contraria alla proroga perché vorrebbe riuscire ad approvare in tempo una più complessiva norma di riforma sull'edilizia abitativa. Ma i lavori in consiglio sulla discussione del disegno di legge non fanno pensare che l'appuntamento possa essere rispettato.

Da qui il forte pressing per una proroga. «Confido nella celerità del lavoro dell'assemblea dei consiglieri regionali - ha detto l'assessore regionale degli Enti locali e **Urbanistica**, Cristiano Erriu - che ha già manifestato la disponibilità a discutere nei tempi il disegno di legge senza attendere la più complessa e risolutiva legge **urbanistica**, di cui costituisce un primo modulo e la cui bozza verrà presto aperta al contributo di tutti». Resta la suspense.

In Puglia la scadenza di fine anno del piano casa trova per ora orecchie sensibili solo da parte delle forze politiche di opposizione. Il presidente del Gruppo Udc in Consiglio regionale, Salvatore Ne-

gro, ha presentato un progetto di legge di un solo articolo che mira a prorogare di un altro anno le norme attuali, cioè fino al 31 dicembre 2015. «L'obiettivo - ha spiegato il capogruppo Udc - è dare sostegno al comparto edilizio colpito da una crisi persistente che ha gettato nel dramma migliaia di lavoratori e le loro famiglie. Siamo consapevoli che questo provvedimento non farà uscire il settore dalla crisi. Tuttavia - ha aggiunto - è un ulteriore passo per venire incontro alle imprese che operano nell'edilizia, prorogando le agevolazioni previste dalla legge che offre premialità a chi amplia o ristruttura il proprio edificio residenziale, con un bonus di volumetria pari al 20% nel caso di ampliamenti e al 35% per demolizione e ricostruzione». Bisognerà capire se intorno alla proposta possa formarsi una maggioranza più trasversale.

Più tranquilla appare invece la situazione in Piemonte dove, salvo improvvisi cambi di rotta, sarà deliberata una

proroga fino al 31 dicembre 2016. L'annuncio è stato dato per tempo dalla giunta. «Prorogare questi incentivi - ha detto nel settembre scorso l'assessore **all'Urbanistica**, Alberto Valmaggia - è il primo passo verso una rivisitazione complessiva di un nuovo modo di concepire l'edilizia, sia come fruizione degli spazi disponibili, ma soprattutto dal punto di vista dell'impatto ambientale». La proposta della Giunta - ha spiegato ancora l'assessore - è di prorogare la scadenza per le agevolazioni agli ampliamenti degli immobili, prevista al 31 dicembre 2014 dalla legge regionale n. 17/2013, portandola al 31 dicembre 2016. Sono interessati gli ampliamenti per gli immobili residenziali nella misura del 20%, «con lo scopo di favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio in termini di qualità architettonica ed efficienza energetica».

Solo pochi giorni fa, il Lazio ha prorogato di due anni la scadenza naturale del 31 gennaio 2015. Quest'estate anche la Sicilia aveva provveduto a prorogare le norme fino al 31 dicembre del 2015.

Lo stato dell'arte

Tutte le leggi regionali in scadenza, in ordine cronologico

Sardegna	29 novembre 2014
Prov. autonoma di Trento	31 dicembre 2014
Umbria	31 dicembre 2014
Toscana	31 dicembre 2014
Puglia	31 dicembre 2014
Piemonte	31 dicembre 2014
Marche	31 dicembre 2014
Calabria	31 dicembre 2014
Basilicata	31 dicembre 2014
Abruzzo	31 dicembre 2014
Liguria	30 giugno 2015
Molise	31 dicembre 2015
Sicilia	31 dicembre 2015
Campania	10 gennaio 2016
Lazio	31 gennaio 2017
Veneto	10 maggio 2017
Friuli Venezia Giulia	19 novembre 2017

ENTIL BIVIO

La scadenza interessa Sardegna, Umbria, Puglia, Toscana, Piemonte, Marche, Calabria, Basilicata, Abruzzo e la Provincia di Trento

